

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 5 Settembre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrati cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno III. — N. 202

Verso la pace?

Mentre uomini pubblici e privati s'abbandonano agli ozii autunnali, e nelle città coll'esodo di gran parte della popolazione sembra essersi interrotta la vita, un'attività nuova anima coloro che reggono le sorti dei maggiori Stati europei: i viaggi del nostro Re a Piombino ed a Berlino, il convegno di Reval fra l'imperatore di Russia e quello di Germania e l'incontro di quest'ultimo con Waldeck-Rousseau sulle coste della Norvegia, a cui, se si vuole, oltre la visita del Re di Rumania a Francesco Giuseppe e quella di Palumbo al Sultano si possono aggiungere i viaggi non ancora ufficialmente annunciati del Re di Spagna e quello di Guglielmo a Cannes — hanno tutti nel loro insieme un carattere non solamente politico, ma essenzialmente sociale.

Certe diffidenze, certi piccoli malumori e malintesi si dileguano, sfumano; una corrente più intensa di simpatia si stabilisce fra i popoli preparando la via alla civiltà che trionfa.

Le potenze d'Europa strette fra loro in un comune accordo, ogni possibilità di guerra tolta di mezzo mediante un tribunale arbitrale sapientemente organizzato, atto a salvaguardare da ogni sopruso gli interessi delle singole nazioni; le forze militari assorbite ora tanta parte dei pubblici erari ridotte ai limiti necessari al mantenimento della sicurezza interna e coloniale, e tutta l'attività della nazione rivolta al proprio prosperamento economico: ecco l'ideale fulgido che sorride per il passato solamente a poeti ed a sognatori ma che ora sembra attrarre a sé anche le menti posate e calcolatrici degli uomini di stato; ideale altissimo veramente degno di sedurre i giovani sovrani, che stanno a capo di tre delle maggiori monarchie d'Europa.

Il fenomeno più comune dei nostri tempi è l'organizzazione; coloro che nella lotta per la vita si trovano soli, rimangono schiacciati dalla coalizione dei più; i lavoratori si costituiscono in leghe, le società in trust; perché le nazioni europee non dovranno secondare il movimento generale e, di fronte ai comuni pericoli, unirsi in una strettissima formidabile alleanza?

Già alcuni annunziarono la fusione della duplice colla triplice, parlarono persino di una proposta fatta in questo senso dal nostro Re allo Czar; ciò non è falso, ma solamente prematuro; noi crediamo fermamente, che ogni passo ci avvicini a quella meta sospirata: *l'homme s'agit et Dieu le mène.*

Possa l'Italia essere ancora una volta chiamata a compiere quella missione di pace e di civiltà, che le fu assegnata da Dio! Ma è vano sperarlo, finché continua ad esservi in Italia, coll'ostilità sistematica al Papato, la cittadella dell'anticlericalismo cosmopolita.

Cose di Corte e di Governo

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 4. — Al Consiglio dei ministri tenutosi stamane mancavano l'on. Morin della Marina e Ottolenghi della Guerra. Si discussero gli affari ordinari di amministrazione. L'on. Prinetti riferì sul viaggio del Re a Berlino. Si ebbe uno scambio di vedute circa l'allestimento dei vari progetti da presentarsi alla riapertura della Camera e sul prossimo viaggio di S. E. Zanardelli a Napoli e nel Meridionale.

Le obbligazioni ferroviarie.

Roma, 4. — Si ritiene che nel mese di novembre l'on. Di Biaggio, procederà alla conversione delle obbligazioni ferroviarie in rendita al tre e mezzo per cento.

La camera dei deputati a palazzo Venezia?

Roma, 4. — Il compromesso per la definitiva sistemazione del palazzo Venezia (sede dell'Ambasciata austriaca) attiguo al monumento di Vittorio Emanuele è stato rinviato a quando saranno tornati a Roma gli ambasciatori d'Austria presso il Quirinale e presso il Vaticano. L'ambasciata austro-ungarica intanto ha avvertito il suo governo che la torre del

palazzo necessita di riparazioni perché presenta crepacci.

Il *Parfolla* dice che il Governo italiano starebbe trattando con l'austriaco per la cessione del palazzo Venezia all'Italia, per trasferirvi la Camera dei deputati; all'ambasciata austriaca si cederebbe il palazzo Braschi per cui il Ministero degli Interni passerebbe a Montecitorio.

Note e commenti

Eureka!

Da Roma fu spedito ai giornali della penisola il seguente telegramma:

« La Commissione incaricata di studiare un piano organico per le prove dimostrative di concimazione chimica allo scopo di favorire l'aumento della produzione frumentaria, ha stabilito che si debbono eseguire le concimazioni chimiche alle leguminose che precedono il frumento, scartando la concimazione diretta che è ostacolata, nel Lazio e in tutte le regioni meridionali, da lunghi periodi di siccità, richiamando invece l'attenzione degli agricoltori sulla via più sicura da seguirsi, e procedendosi alle rotazioni razionali ».

Sul qual telegramma lepidamente scherzando, l'ottimo *Berico* di Vicenza scrive:

Gli agricoltori nostri ringrazieranno commossi la eccellentissima Commissione ministeriale dei rapidi e profondi studi ch'essa deve avere compiuti per arrivare così presto alle importantissime scoperte ch'essa, sull'ali del telegrafo, ci è venuta annunziando.

La suddodata Commissione, infatti, ai tanti del mese di agosto dell'anno di grazia 1902 è giunta nientemeno a scoprire come per coltivare razionalmente il frumento e spingerne al massimo la produzione, occorra adottare la rotazione del cereale colle leguminose, come occorra anticipare alle leguminose la concimazione chimica destinata al frumento che loro dovrà susseguire anziché concimare direttamente il cereale.

La palpitante scoperta ha entusiasmato, come doveva, quell'agronomo consumato di Guido Baccelli, ministro di agricoltura, il quale ha incaricato la Stefani di divulgare il seguente telegramma:

« Il ministro Guido Baccelli ha approvato le proposte della commissione incaricata di studiare il programma delle prove di concimazione del grano con i concimi chimici, quindi saranno prossimamente diramate alle scuole d'agricoltura ed alle cattedre ambulanti le istruzioni relative ».

Le nostre scuole d'agricoltura e le nostre cattedre ambulanti sono dunque avvertite: fra poco il Ministero avrà la bontà di spiegar loro, ne' suoi minuti particolari, la grande scoperta fatta dalla Commissione, la quale finalmente ha trovato il modo di risolvere in Italia il gravissimo problema della produzione del grano. E noi vogliamo sperare che scuole di agricoltura e cattedre ambulanti, senza la naturale diffidenza che destano sempre le cose nuove, vorranno accogliere con grato e mansueto animo i novissimi insegnamenti del Ministero, ad onore del medesimo ed a salute della patria.

Parlando sul serio.

A questo punto peraltro il sunnominato giornale abbandona lo scherzo e giustamente osserva:

Non avvilisce il constatare tanta ignoranza di cose agrarie in chi è chiamato alla suprema direzione del ministero di agricoltura? Non fa male al cuore il vedere affidate le sorti dell'agricoltura italiana a un uomo che prende per una grande novità, sconosciuta perfino alle scuole di agricoltura ed alle cattedre ambulanti, quelle norme per la coltivazione del frumento che sono l'abbaco del più modesto fardello di cognizioni agrarie del nostro più umile agricoltore? Ormai, non da anni, ma da decenni, ogni coltivatore di campi capace di leggere è obbligato a sapere a memoria ed a mettere in pratica ciò che l'on. Baccelli e la sua onnisciente Commissione hanno scoperto l'altro giorno. Sa cioè, quell'umile coltivatore, che non solo « nel Lazio e nelle regioni meridionali » ma dappertutto dove si vuol coltivare razionalmente il frumento bisogna avvicendarla colle leguminose alle quali soltanto bisogna anticipare quella concimazione chimica ch'è necessaria al prato ed anche al cereale che verrà poi.

E lo stesso agricoltore a corto fin che si vuole di cognizioni scientifiche sa di sicuro che tale sistema di rotazione e di concimazione è suggerito da ragioni tecniche ben più profonde e serie di quelle dei « lunghi periodi di siccità » accennate dalla eruditissima Commissione.

Il nome di Stanislao Solari.

Leggendo del laborioso parto della Commissione e delle intenzioni dell'on. Baccelli, inferovato di tanta scoperta, il nostro pensiero è corso spontaneo a Stanislao Solari il quale per suprema ironia del caso, proprio di questi giorni è stato insignito dallo stesso on. Baccelli della croce di cavaliere del lavoro.

Ma per che cosa di grazia, gliel'avete data quella croce, on. Ministro? Noi avevamo creduto che fosse stato perché da venticinque anni (badino Commissione e Ministro) quel sommo italiano, dopo aver scoperto appunto le leggi della rotazione delle leguminose coi cereali e della doppia anticipazione, ha saputo quelle leggi portare a conoscenza dei più modesti agricoltori mediante propaganda tenace e multiforme fatta con molti libri e soprattutto con molte pratiche applicazioni.

Ma si vede che per altre ragioni hanno crocifisso Stanislao Solari, e cominciamo a sospettare che sia stato perché quarant'anni fa egli era... ufficiale di marina.

Da questo istruttivo episodio del governo dell'on. Baccelli, il quale a tutti i costi ha voluto per sé il portafoglio dell'agricoltura proprio in questo momento in cui ad essa si volgono più vive che mai le speranze e le aspettative di tanti italiani, dobbiamo trarre l'ammaestramento salutare che dalla sapienza e dalle sollecitudini governative nulla debbono aspettare gli agricoltori italiani, ma sibbene tutto attendere invece dal loro privato spirito di intraprendenza, di associazione, di cooperazione.

EMIGRANTI, ATTENTI!

A Basilea, dove si dirige una forte corrente della nostra emigrazione si è fondato un Comitato pro emigranti, per venire in aiuto a tanti disgraziati e per rimediare a molti inconvenienti di cui i nostri lavoratori sono vittime, da parte qualche volta, anche dei loro stessi connazionali.

Ed in proposito riportiamo un avviso molto eloquente, pubblicato dallo stesso dipartimento di polizia in Basilea.

« Operai guardatevi! »

1. da coloro che nelle adiacenze della stazione parlando in italiano vi esibiscono i loro servizi sia per guidarvi in città che all'osteria.

2. da coloro che spacciandosi per ricchi eredi vi fanno vedere del denaro e quindi vi domandano conto del vostro e vi consigliano di metterlo insieme al loro per maggior sicurezza.

3. da coloro che dichiaratisi per vostri compagni di viaggio e fattisi consegnare il vostro denaro, l'avvolgono in carta o tela e quindi danno a voi stessi in custodia il pacchetto e, sotto un pretesto si allontanano da voi promettendovi di ritornare al momento della partenza; voi li aspetterete inutilmente e nel pacchetto troverete carta senza denaro.

4. da chi dopo avervi invitato ad una gratuita refezione intavolano il giuoco delle carte; voi guadagnerete nelle prime ma ricordate, alla fine voi sarete derubati da giocatori furbi e matricolati.

« Basilea, nel gennaio, 1902 ».

I disordini di Zagabria

Zagabria, 4. — La proclamazione del diritto statero ebbe per il momento poco effetto. Le strade sono rigurgitanti di gente. Durante le prime ore della notte s'era raccolta dinanzi alla città una enorme massa di contadini croati fanatici, pronti ad invaderla.

Il direttore dello *Svaobran*, Mindarovic, il cui articolo fu la scintilla che provocò tutti i disordini, è fuggito dopo essere stato bastonato. Si sarebbe recato a Belgrado. La stamperia licenziò tutti i suoi operai, giacché è affatto escluso che il giornale possa continuare ad uscire anche dopo ristabilito l'ordine.

Verso le 10 grandi gruppi di gente lasciarono la città, raccogliendosi al di là della Sava, a tre chilometri da Zagabria, dove fu tenuto una specie di consiglio di guerra. La popolazione croata si organizzò, suddividendosi in sei gruppi.

Guglielmo il "loquace"

Posen, 4. — L'imperatore Guglielmo ricevette ieri il governatore generale di Varsavia, Tscherkoff, e la deputazione degli ufficiali dei suoi due reggimenti russi, e pronunziò un discorso cui disse: « La vostra visita è la prova dell'antica fratellanza d'armi che da un secolo unisce i nostri eserciti. Due fatti provano che questa fratellanza sussiste tuttora: ho ordinato che il muro di cinta di Posen sulla sponda sinistra della Varta venga demolito rendendo così possibile lo sviluppo pacifico di questa vecchia fortezza; misi oggi per la prima volta i distintivi che lo Czar scambiò con me, come prova di personale amicizia, dicendomi che questi distintivi sono destinati a rappresentare l'anello della solida catena che ci unisce in fedele amicizia. Dio conceda la sua benedizione, affinché ciò duri sempre ».

Al pranzo militare di ieri sera, l'imperatore brindando allo Czar salutò di cuore il governatore generale Tscherkoff e la deputazione degli ufficiali russi, esprimendo la sua gioia per la loro presenza: invitò tutti a bere con lui alla salute dello Czar Nicolò, generale in capo dell'esercito russo e alleato della Germania nella fedele fratellanza delle armi.

UNA PAGINA DALLA CINA

(Continuazione vedi numero di ieri).

E qui vo' narrarti l'istoria del mio viaggio, e le varie vicissitudini nostre durante il tempo in cui maggiormente fervevano l'opera di distruzione ed i massacri dei cristiani e dei missionari.

Prima peraltro voglio farti una breve descrizione di Han-kow. Questo grande emporio commerciale sta nella Provincia del Hupé, in riva al fiume Azzurro, e proprio là ove il fiume Han mette nel fiume Azzurro. Da ciò il nome di Han-kow che significa: Poce del Han. Han-kow sarebbe la città commerciale propriamente detta, e sotto quest'aspetto è forse la prima della Cina.

Alla riva opposta del fiume abbiamo la città di U-chan, che è capitale della Provincia ed insieme la sede del Viceré. Noi la chiamiamo la « città ufficiale ». Hai-jan-fu formerebbe lo spigolo di un triangolo ed è la terza città. Quivi sono le fabbriche, le fornaci, gli arsenali del governo. Questa si potrebbe chiamare la « città operaia » o del lavoro. Finalmente ti dirò qualche cosa della quarta città, unica nel suo genere, ed è la città delle barche sui due fiumi. Per farti una piccola idea, immagina un fiume larghissimo, per dieci chilometri quasi, tutto coperto di barche si fittamente, che appena nel mezzo v'è uno stretto passaggio. Se dico che colà stanziano del continuo trentamila barche, credo di non punto esagerare. Ve ne sono di tutte le forme, di tutte le grandezze, dalle ordinarie fino a quelle di lusso.

Oltre il personale dei barcaioli, le singole barche, hanno seco quasi sempre tutta la famiglia, poichè per la gran parte la barca è l'unico loro avere: ivi nascono, ivi crescono, ivi muoiono. Ogni giorno ne partono ed arrivano molte centinaia, tutte cariche di mercanzie. Da ciò potrai comprendere quale debba essere il movimento commerciale.

Queste quattro città, un accosto l'altra, formano una popolazione complessiva di quattro milioni d'abitanti.

V'è finalmente la città europea, pulita e gaia, che va sempre più estendendosi, ed in breve, quando le progettate linee di ferrovia saranno compiute, assumerà un'importanza di primo ordine, e farà una seria concorrenza a Schan-ghai. La città europea si chiama « concessione », perchè è esente da ogni giurisdizione cinese. Havvi la concessione inglese, la francese, la tedesca, la russa, la giapponese e finalmente la belga.

Ogni concessione si regge con leggi proprie ed ha municipio e statuti indipendenti, vale a dire sono tanti comuni a sé.

Quivi noi francescani abbiamo una bella e fiorente missione. Monsignore Carlasse n'è il vicario apostolico. Maestosa s'erge la cattedrale, che è situata nella concessione inglese, e ne è il più bell'edificio. Le suore canossiane hanno un orfanotrofio ove sono raccolte più di mille bambine, e colla loro carità e col loro zelo, sanno attirarsi l'affetto e la stima dei cattolici e dei protestanti.

La missione possiede anche un bell'ospitale ufficiale di Han-kow. Due medici inglesi, ambo protestanti, vi prestano un assiduo e caritatevole servizio, e tutto ciò senza percepire alcun stipendio. In buona parte quest'ospitale è mantenuto dalle volontarie oblazioni dei residenti inglesi, quasi tutti protestanti. Devi notare che anche i ministri protestanti hanno quivi un ospedale, ma quasi nessuno ci va, e non è nè frequentato nè aiutato dai protestanti residenti. Questi non vogliono avere relazione co' loro ministri e ne lasciano deserte le chiese.

Nei giorni festivi si radunano in una chiesetta da loro edificata ed ivi, presiedendo il banchiere, compiono il così detto « servizio di Dio ». Questo non viene mai traslasciato e tutti si fanno premura di assistervi. Gli inglesi sono un popolo essenzialmente religioso, ed anche lontani dalla patria praticano la loro religione, differenti assai in ciò da una nazione cattolica di mia conoscenza, i cui membri, quando sono lontani dal tetto paterno, non si credono obbligati di osservare il decalogo e fanno, come si vuol dire, d'ogni erba un fascio.

Ritornando ora a noi, debbo farti parola del nostro bel collegio che si trova a U-tchang. Esso appartiene alla missione, ed è diretto dai fratelli Maristi, i quali con rara abnegazione e con esimia carità, sono riusciti a dargli un'illustre rinomina.

Vi s'insegna specialmente l'inglese, ed è frequentato da buon numero di studenti si cristiani che pagani. La lingua inglese è fra tutte la più utile, perchè chi la conosce a sufficienza è certo di trovare subito un'occupazione discretamente lucrosa, e si fa una posizione nella società.

Han-kow, essendo un centro a cui mettono le vie di diverse provincie dell'interno, è anche centro di missioni, poichè tutti quelli che sono nell'interno della parte del Sud e Nord-Ovest, devono passare per là. Per questa ragione vi abbiamo anche una procura che tiene le comunicazioni cogli altri vicariati dell'interno, spedisce le lettere, e ne sbriga gli affari. Procuratore è il degno P. Gaudenzio Piccoli, nativo di Voghera, giovane colto ed intelligente, il quale ha saputo cattivarsi la stima e l'amore non solo dei residenti esteri, ma di quanti lo conoscono. Tutte le grandi potenze vi tengono un console, eccetto... l'Italia. E si che sono molti gli italiani impiegati in quella linea ferroviaria! In Italia non sembrano neppure sapere ove questo Han-kow geograficamente sia; tant'è vero che un residente italiano che occupa un posto di qualche importanza nel governo cinese, mi mostrò una lettera proveniente dal gabinetto del ministro degli esteri, la cui direzione era così concepita: « Al Signor tale, Han-kow presso Schan-ghai: ciò che press'a poco equivale; » « Al Signore tale in Napoli, presso Berlino », poichè uguale è la distanza che separa le due città cinesi. Ma di ciò non è da meravigliarsi troppo!

Fatta questa piccola digressione, ritorno al nostro argomento. In quei giorni era occupato da mane a sera per fare i necessari preparativi di partenza e provvederci delle cose necessarie durante un sì lungo tragitto. Il viaggio, come sai, si fa per acqua, comodi vapori, ma su barche cinesi. Cercai che queste fossero comode e vi riuscii. Per fare il contratto ci vollero tre giorni. E' che le cose cinesi sono lunghe.... Ci sono le agenzie per fare questi contratti. E un'agenzia cinese non si perita punto di domandare ad un europeo il doppio od anche il triplo del prezzo conveniente, pur di prenderlo per il collo se vi riesce.

Naturalmente simanda a farsi benedire l'agente. Questo con tutto il suo sangue freddo ritornerà il dì dopo e quindi si parlerà di nuovo. Questa volta avrà pretese minori. Ma tu mandalo a spasso ancora, e ti troverai bene. E non mancherà di ritornare la terza volta, ed allora, parlando e riparlano, discutendo a tutta possa, si arriva a combinarsi per un prezzo discreto, si segna il contratto e l'agenzia si assume la responsabilità dei barcaioli facendone l'assicurazione. Lo cal adunque due barche, una per le suore, l'altra per monsignor Banci, vescovo francescano e vicario del Hupé settentrionale, che se ne ritornava nella sua missione, e per me.

Ora te ne farò un po' di descrizione. La lunghezza si può calcolare a venticinque metri e la loro larghezza ne misura circa quattro. Abbiamo una disposizione cinque camerette discrete colle finestre di vetro (è questo un lusso in Cina, che non si può avere tutti i giorni), oltre ciò havvi anche un salone bene mobigliato alla cinese, con sedie, tavolini, cuscini per appoggiarsi. Le porte dell'interno sono lavorate in intaglio, e rappresentano personaggi cinesi dei tempi antichi, oppure vasi di fiori. Come vedi possiamo contentarci della nostra abitazione. Questa barca deve condurci fino a Lao-huo-ko, e ci vorranno ventiquattro giorni per arrivarvi se ogni cosa andrà bene. La ciurma è composta di dieci uomini, tutti della Provincia del Hu-nan. Il padrone sembra un buon uomo, ma fra i barcaioli noto certe figure da calvario punto rassicuranti. Ma per ciò non mi inquieto; omai sono avvezzo a navigare

su questo fiume; e so come si deve prendere la gente. Peraltro non trascurai di armarmi a dovere. In cima all'albero maestro sventolano due grandi bandiere rosse portanti il mio nome. E' questo un uso cinese da cui non si può prescindere quando si viaggia in barche grandi come erano le nostre.

Ogni barca ci veniva a costare circa 180 franchi. Tutto era già pronto; le casse ed i bagagli erano stati caricati, e il di della partenza era giunto. Ma io non era contento; in fondo al cuore sentiva certe strette, una certa antipatia per questo viaggio, che mai per l'innanzi aveva provato. Del resto era inutile andare dietro i sentimenti.

La ragione voleva si partisse, regnando ovunque, come già dissi, una calma relativa. La separazione da quei buoni Padri fu ben dolorosa dall'una e dall'altra parte, perchè eravamo legati da un'affettuosa amicizia. Il simpatico Padre Gaudenzio ci accompagnò fino alla barca, ove ci separammo. Un bacio muto colle lagrime agli occhi e non più! Nessuna parola voleva uscire! Ci volevamo tanto bene!

Intanto i barcaioli ci avevano preparato il tè usuale, ed erano venuti a farci il saluto d'uso, che consiste nel mettersi in ginocchio e piegare la testa fino a terra. Domandai quando avrebbero levato l'ancora e mi risposero che l'avrebbero levata subito. Ciò voleva dire che dopo due ore si sarebbe finalmente partiti.

Come tutti i cinesi, i barcaioli sono superstiziosi al sommo: in un giorno dispari non si può incominciare un viaggio, perchè s'andrebbe incontro a chi sa quanti malanni; poi prima di partire bisogna fare il sacrificio, ed i nostri non avevano ancora adempito a questo rito solenne. E qui sta bene attento, chè ti farà assistere a questa cerimonia un po' curiosa. Ad un certo punto odi i lugubri rintocchi del timpano che gli europei chiamano tam-tam, il cui suono va ognor crescendo e fa un rumore indiato.

Nel tempo stesso ha luogo un continuo sparo di petardi, che assorda le orecchie. Quindi il padrone s'avanza sul davanti della barca ove sono accesi parecchi bastoni d'incenso, e si brucia della carta sacra. Un servo porta un bel piatto di carne di maiale che viene deposta vicino ai bracieri d'incenso. Il padrone allora si prostra tre volte fino a terra e fa tre profonde riverenze, intendendo così di invitare gli spiriti al banchetto. Poi si alza, accende di nuovo della carta e la getta così accesa ai quattro venti per rendersi favorevoli. Finalmente riprendono la carne e se la mangiano.

Questi sacrifici vengono fatti tanto agli spiriti buoni quanto agli spiriti cattivi: a quelli per rendersi propizii affine di avere prospero il viaggio, vale a dire favorevoli i venti, a questi per placarne lo sdegno e rendersi almeno neutrali nei sovrastanti pericoli!

Sempre pratici i cinesi, non ti sembra? Finalmente il suono del tam-tam ripercote un'altra volta l'aria, ed a questo segno s'ode il rumore delle catene dell'ancora che viene levata; le vele sono alzate, i barcaioli sono al loro posto, e, fra un rumore indiato di voci e di gridi, si parte in nomine Domini. Non ci vuole poca fatica prima d'uscire da tutte quelle innumerevoli barche e di prendere il largo. Pure alla fine si riesce e navighiamo a vele spiegate sul fiume Han.

20 APPENDICE

EROISMO MATERNO

Impallidi Giovanni e voleva rispondere, ma Enrico e Carlo non sopportando più oltre l'impudenza dei due intrusi, li cacciarono fuori della sala.

Lady Briancourt fu portata semiviva nella stanza, ed i signori andarono nella biblioteca per avere la spiegazione di quella scena.

«Non aspettatevi, o signori, disse Quirk, che io, parente della famiglia, vi riveli le ragioni che obbligarono lady a nascondersi per tanti anni sotto il nome di mistress Graham; nol farò, se non mi obbliga ella stessa.

In quell'istante Cabé pian piano entrava nella biblioteca.

«Neppure potrei dirvi, continuò Quirk, perchè tenesse seco la figlia d'un'antica serva con sua nipote figlia di Clara.

«E' stranissimo quanto ci contate, disse sir Alberto.

«Ma sarà spiegato ben presto, forse a confusione vostra, signor Quirk!

«Questi si voltò e scorse un'antica conoscenza: Barnes.

«Conosciamo i vostri segreti, disse Quirk.

«Prima che Barnes potesse rispondere, entrò Giovanna. Era pallida, ma calma risoluta di conoscere la sua sorte e sopportarla con coraggio.

«Non mi parlate, Enrico, disse a Sin-

Il nobile linguaggio delle donne

Abbasso i tiranni.

Un grande meeting popolare tenevasi la sera del 29 scorso in Parigi, via de la Barre, per protesta contro l'espulsione delle Suore di Montmartre.

Il signor Perrin, presidente del Comitato dell'azione liberale del distretto, presentava all'assemblea la baronessa Reille, la quale rivolse la sua eloquente e commovente parola specialmente alle donne, che vi erano in maggioranza. «Noi siamo, disse ella, nella condizione d'una famiglia dove la madre è gravemente inferma. Già si ebbe ricorso a tutte le medicine, eppure la madre sta per morire: è allora che i figliuoli tentano l'ultima risorsa della scienza, chiamando il più rinomato fra i medici. La grande inferma oggi è la Francia; tutti gli empirici hanno preteso guarirla; i ciarlatani in questo mondo stanno per ucciderla... Il medico che ha virtù di renderle la salute, è Dio; non si deve temere di proclamarlo, il medico che solo può salvar la Francia, è Dio».

Queste parole suscitarono nell'assemblea i più entusiastici applausi.

La baronessa Reille continuò il suo discorso, supplicando tutti i veri patrioti ad imitare i cattolici di Germania e del Belgio i quali riuscirono vittoriosi collo spirito di abnegazione e di disciplina.

L'assemblea fece alla coraggiosa e pia baronessa una vera ovazione.

Con non minore nobiltà d'animo ed energia di accento prendeva la parola, fra universali applausi, la signorina Cibiel. «E' un sacro dovere (essa disse) quello di rivendicare gli inviolabili diritti della famiglia. Iddio ci aiuterà noi donne cristiane, perchè il nostro scopo è solo di salvare l'anima dei nostri figli e di conservare la libertà più preziosa, la libertà delle coscienze cristiane!»

Un giovane oratore additò l'esosità dell'iniqua pretesa di chiudere le scuole che non costano nulla al bilancio, sul quale invece gravitano enormemente quelle che sono officine d'empietà e succursali della Massoneria.

Il deputato Reille, con nuove prove dimostra che la guerra alle scuole libere è fatta unicamente per servilismo verso la Massoneria; poscia mette in evidenza i mali che nell'ordine morale, civile ed economico derivano dalla chiusura delle scuole congregazioniste; e sfata la ridicola invenzione del famoso miliardo delle Congregazioni.

Parlarono ancora altri oratori; da ultimo il marchese de Dion, deputato bretone, il quale descrive brevemente la nobilissima resistenza dei suoi compatriotti, e dichiara che l'opera nefasta della Massoneria cosmopolita minaccia la stessa esistenza del paese. «Il grido che deve eromper dal petto di ogni francese, conclude egli, è questo: Viva la libertà! Abbasso i tiranni!» E tutta l'assemblea fece eco al grido della civiltà.

Alle piccole Antille

Eruzione violenta.

New York, 4. — Notizie dalle Antille segnalano a mezzanotte una violenta eruzione a Soufriere a Saint Vincent.

Villaggio distrutto.

Parigi, 4. — La distruzione di Morne Rouge alla Martinica è completa; nessun superstite può dar notizie del come avvenne il disastro. Il vicino villaggio di Ajeup devastato da una terribile pioggia di pietre, conta tra i superstiti numerosissimi feriti, dei quali ben pochi sopravviveranno. Al Carbet quasi tutti perirono in seguito alla mareggiata.

Palumbo a Costantinopoli

Costantinopoli, 4. — Il vice-ammiraglio Palumbo col seguito ha visitato nel pomeriggio il palazzo imperiale di Dolmabahische e altri monumenti e stabilimenti. I doni che il Re d'Italia invia al Sultano consistenti in un quadro rappresentante una carica di cavalleria del pittore Mancini, e la completa collezione di tutte

clair che dirigevala parole di conforto; non so se sono degna del vostro affetto. Almeno però io non volli ingannarvi.

«Rispondo io per voi, replicò sir Alberto. Se inganno vi fu, voi non vi prendeste parte.

«Andatevene, sig. Quirk, disse Barnes; è una infamia la vostra indiscrezione. Mi dovrebbe di dover chiamare la polizia a cacciarvi; ma tali sono gli ordini perentori avuti dalla padrona, che già riprese i suoi sensi.

«Un momento, signore, disse Giovanna a Finea. Voi diceste che mio padre era in questa casa?

«Sì.

«Dov'è dunque? Se è degno del mio affetto, io l'amerò certo, sebbene umili fossero i suoi natali.

«Chiamate Ned Cantor, disse Quirk, desiderando sua figlia di abbracciarlo.

«Apertasi la porta entrò l'antico galeotto. A dispetto della sua rozza natura, una viva commozione scorse in Ned.

«Eccola là, Ned, gli disse Quirk, ed accennò Giovanna.

«E' dunque questi mio padre? disse ella.

«Non ti sovviene di me, Meg? gridò Ned piangendo. Non ti ho dimenticata! Oh, no! Signori, ella è mia figlia: ve lo può attestare il signor Quirk. Lady Briancourt non fece rubare forse mia figlia con Clara sua nipote?

«Era la versione che Quirk fece credere a Ned.

«E' falso! gridò Barnes. Il ratto fu

le armi in uso nell'esercito e nella marina italiana, saranno presentati al Sultano nella udienza che darà domani a Palumbo. Posdomani, probabilmente, vi sarà pranzo all'ammiragliato in onore del Palumbo.

Un grave incendio a Bahia in Brasile

Il Secolo XIX riceve da Rio Janeiro, 3. «L'incrociatore italiano Calabria aveva appena dato fondo a Bahia, quando, in quel porto, scoppiò un gravissimo incendio. Accorsero i pompieri del luogo, ma il fuoco divampava sempre più, minacciando guai peggiori. Scesero allora dal Calabria quanti marinai si trovavano disponibili, colle pompe di bordo, ed eroicamente si gettarono quasi in mezzo alle fiamme, riuscendo a spegnere l'incendio, mentre la popolazione addensata sui moli, acclamava all'Italia.

I pompieri di Bahia ebbero un morto e sei contusi; dei marinai italiani tre riportarono ustioni e ferite abbastanza gravi. Il comandante li proporrà per una speciale ricompensa».

Nel campo dei socialisti

Gli addomesticati.

Roma, 4. — L'on. Barbatto scrive sull'Avanti che i socialisti addomesticati, quietisti (o turatiani) saranno la maggioranza al Congresso di Imola e potranno comporsi una direzione conforme alle loro idee; ma propone che la direzione si trasformi in Comitato esecutivo nell'interesse dello sviluppo, nel proletariato, di una coscienza democratica né cesareo né giacobino. Barbatto vuole che ogni socialista venga educato a pensare e a riflettere sui vari problemi della vita pubblica nei singoli ambienti, senza la camicia di Nesso del verbo veniente dall'alto.

Congresso di chimica

Torino, 4. — Il sotto segretario di Stato, on. Fulci, all'inaugurazione del Congresso di Chimica pronunciò un bellissimo discorso. Dopo di aver detto che la scienza è figlia di quel metodo induttivo che il genio italiano sostituì alla vacua scolastica, e che mentre il sociologo e l'economista affaticano la mente nei grandi problemi sociali, la Chimica e la Fisica colle loro scoperte trasformano i rapporti vitali, elevano la vita economica e morale e risolvono spesso coi loro trovati i più difficili problemi si augurò che l'Italia possa emulare la Francia e la Germania negli studi, e così concorrere validamente alla formazione della propria ricchezza nazionale.

Egli così concluse: Da questa gloriosa e bella Torino da cui parti la grande iniziativa dell'unità della patria, parte oggi l'augurio di sempre rapido progresso industriale. Ci conforti anche il pensiero che il movimento intellettuale ed economico, è seguito da un intelletto forte e colto che alla vigoria del pensiero moderno, unisca la fede che i suoi avi ebbero nella grandezza d'Italia.

Da qui agli estremi confini della Sicilia, nei bei giorni del rinnovamento nazionale, palparono i cuori al nome d'Italia e Vittorio Emanuele e fu compiuto il sogno di pensatori di poeti, di martiri. Colla stessa fede, con lo stesso entusiasmo si trionferà nel campo economico? Me ne affida il luogo donde il mio augurio parte, me ne affidano il nostro sapere, la coscienza e l'entusiasmo del popolo italiano. Il discorso dell'on. Fulci fu spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Notizie estere

Il colonnello Harrington.

Londra, 4. — Il colonnello Harrington, residente inglese in Abissinia, lascia l'Inghilterra recandosi a Adis-Abeba, ove spera di riassumere in ottobre le sue funzioni. Prima di imbarcarsi a Brindisi, Harrington si fermerà a Roma per con-

perpetrato da Quirk. Diede costui 50 ghinee ad un vagabondo perchè rapisse le due ragazze. Lady non fece che strappare alla vita vergognosa cui quel birbante le avea condannate.

«Quirk! gridò Ned, questa volta scordaste le vostre lezioni, e vi esponeste all'azione della legge. Ma non sarò severo con voi, sebbene mi rubaste la figlia, poichè siamo conoscenze vecchie.

Il tono volgare d'intimità con cui Ned parlava a Quirk, portò un colpo al cuore di Giovanna. La presenza di Enrico rendeva più sensibile ancora.

«Vieni meco, Meg, le disse Ned, è tempo di lasciare questa casa per sempre.

«Se costui è vostro padre davvero, s'interpose sir Alberto, proverà davanti ad un tribunale i suoi diritti, almeno con testimoni degni di fede.

«Che bella pagina sarebbe questa in un romanzo, esclamò Finea. L'umile ed onesto focolare di Ned Cantor, ah! ah! ah! «Badate che mal non v'incolga, gli disse in un orecchio Cantor.

«E di che? replicò Finea. Dovrei misurare le mie parole per timore d'un galeotto graziato...

«Non potè finire, che Ned lo cacciò a terra con un pugno. Poi uscì maledicendo Quirk e suo nipote.

Barnes ed Enrico portarono Giovanna svenuta nella sua stanza.

«La figlia d'un galeotto, mormorava la meschina; tutto avrei sopportato, meno questa scoperta.

ferire circa gli argomenti d'interesse comune in Abissinia.

Harrington ha intenzione di ritornare in Inghilterra l'anno prossimo seguendo il corso del Nilo Azzurro onde risolvere la questione della sua navigabilità.

L'annessione di Haiti agli Stati Uniti?

Washington, 4. — La Post dice che Roosevelt discusse coi consiglieri la questione dell'annessione di Haiti nel caso che gli haitiani fossero impotenti a ristabilire l'ordine. Credesi possibile l'accordo con San Domingo per l'annessione totale.

Esplosione in una miniera — Morti e feriti.

Londra, 4. — Vi fu una esplosione nella miniera di carbone presso Tedegar (Galles). Circa 120 uomini trovavansi in un pozzo; molti poterono fuggire, ma rimasero feriti. Finora si estrassero 13 morti.

Notizie italiane

Il ristauo delle navi turch.

Roma, 4. — Il preventivo della casa Ansaldo al governo turco per il ristauo di otto navi da guerra, importa una spesa di circa trenta milioni di lire italiane. I ristauri si faranno a Costantinopoli, ma i materiali saranno tutti spediti dall'Italia.

Accatone innamato.

Aquila, 4. — Un accatone di mestiere commettiva delle barbarie a danno d'un giovanotto quindicenne che seco conduceva.

Applicata a questo sulle braccia delle materie canistiche e corrosive che producono lesioni sanguinanti e poi lo menava, così ferito, ad esser veduto dalla gente, affine di carpire un'abbondante elemosina.

Il crudele fu arrestato dalla P. S.

PICCOLE NOTE

A Berlino sì, a Roma no.

Trovandosi domenica a Berlino, il ministro Prinetti si fece premura di trovare un sacerdote cattolico il quale celebrasse la s. messa per sé, per Sua Maestà Vittorio e pel seguito. In tal modo poté soddisfare al precetto festivo.

Ma quello che si volle fare a Berlino, perchè non si fa a Roma? e quello che si crede necessario in Germania, perchè non si crede necessario in Italia? O il ministro Prinetti fece un tale atto religioso per non scandolezzare l'imperatore di Germania e i tedeschi? In tal caso egli somiglia molto a certi nostri signori, i quali a Udine non vanno in chiesa; in campagna cantano, suonano l'organo e... fanno magari i nonzoli!

Peraltro dobbiamo mettere in quarantena anche quest'annuncio della santa messa. Di fatti, nel Mattino di Napoli, n. 242, si legge che si ascoltò la messa nella cappella imperiale del palazzo. Siccome non sappiamo che nel palazzo di Potsdam vi sia una cappella imperiale cattolica, la messa sarebbe mai stata detta nella cappella luterana?...

E poi, a che ora è stata quella messa? Il giornale narra che dopo la messa il re fece varie visite di congedo e poi ebbe luogo il trattamento ultimo alla stazione, e poi il re partì alle ore nove!

Una loro vittoria.

Non v'ha dubbio che i socialisti canteranno vittoria anche per lo sciopero di Firenze. Uniamoci a loro anche noi, ma col presentare questi disastrosi risultati ottenuti dallo sciopero: La direzione della fonderia Pignone, anzichè scioperanti dichiarò ritenere licenziati tutti i suoi 210 operai assumendone di nuovi. L'officina Gioia dichiara che riammetterà i suoi 300 operai soltanto dopo avere stabilite nuove ed esplicite condizioni.

E questo è quanto... Peraltro dobbiamo fare un altro calcolo istruttivo. Ed è questo.

La massa degli operai scioperanti a Firenze era calcolata in 15,000 operai; lo sciopero è durato 6 giorni.

Calcolando una mercede media di L. 3 al giorno per ciascun operaio, se ne deduce che gli operai hanno perduto 45,000

— Zio, disse Carlo, ritirate forse il vostro consenso?

— Tutt'altro, rispose il rettore. Se dovesti scegliere una sposa tra le famiglie più nobili d'Inghilterra, preferirei la nipote di lady Briancourt.

Quirk e suo nipote se ne ritornarono intanto alla propria casa.

V.

L'indomani Quirk presentossi di nuovo alla casa di lady Briancourt.

«Ah! Barnes, dissegli appena veduto, sono lieto di rivedervi.

«Non posso dire lo stesso io.

«Eh! capisco; non vi piace d'essere stato scoperto. E sapete bene che la legge tratta il manufegolo come il colpevole.

«Colpevole di che?

«Quirk disse una parola all'orecchio di Barnes, che si contentò di sorridere sdegnosamente; poi gli chiese:

«Volete forse parlare con lady?

«Appunto.

«Vado a chiederle se le piaccia accoltarvi. Del resto Ned Cantor vi servi nell'affare, meno bene di quanto non ve lo immaginate voi.

«Ned Cantor?

«Eh! lo so che fu lui a rubarmi la cassetta delle mie carte. Credete che ignori a qual prezzo ottenne la libertà e chi gli aprì la porta della carcere? Ma non è tutto finito...

Ed uscì.

«Ah! Suape, disse egli Quirk appena vistolo, voi rappresentaste molto bene la

lire al giorno di mercede, ossia 225,000 per i cinque giorni.

Se ogni operaio invece, continuando a lavorare, avesse offerto una lira per i 120 operai licenziati del Pignone, questi avrebbero avuto 15,000 lire a loro disposizione, che sarebbero loro bastate — sempre a L. 3 al giorno — come fondo di resistenza, per oltre quaranta giorni.

Invece tutti quanti hanno riportato un danno materiale di 15 lire ciascuno.

Il danno morale poi lo calcoli chi conosce gli effetti di uno sciopero venuto meno al suo scopo.

Non ha denari!

Alla Gazzetta del Popolo — che non è giornale di decisa opposizione al ministero — telegrafano da Roma:

«Tra i disordini burocratici si segnala questo di cui sono venuto adesso a conoscenza.

Tempo fa il ministero di grazia e giustizia richiese a tutti i suoi funzionari la consegna dei libretti ferroviari per sostituirli con altri di nuovo modulo; ogni impiegato e magistrato dovette versare per il cambio del libretto novantacinque centesimi. Ma la spedizione dei libretti nuovi non si faceva mai; e vennero al ministero molte rimostranze, specialmente da parte dei magistrati, per cui in questo periodo di ferie il libretto ferroviario ha uno speciale interesse.

Dopo aver tergiversato un po' adesso il ministero di grazia e giustizia si è deciso ad avvertire gli uffici dipendenti, che non si deve far conto sulla restituzione vicina dei libretti, perchè il ministero non ha i fondi occorrenti a pagare la stampa dei nuovi moduli!

La confessione è veramente enorme, tanto più che i novantacinque centesimi individuali sommano largamente alle spese del libretto. Ma poi è decente che un ministero dichiarò di non trovare le poche migliaia di lire, che occorrono per un servizio d'ordine?

La confessione è enorme? Ma che!...

Fa poesia.

La nostra graziosa regina è poetessa. Non lo sapevamo prima d'ora e abbiamo piacere di rilevarlo oggi dai giornali. I quali recano:

Nel prossimo numero della rivista tedesca Vita Berlinese apparirà una poesia in dialetto montenegrino della regina Elena, di cui eccone il senso:

«Sui gradini del trono sta assisa una donna dalle fattezze addolorate che nessuno vede, eccetto il re. E' la cura eterna e divoratrice. — Sotto la corona d'oro che brilla sulla testa del re è un'altra corona che nessuno può vedere e che contrasta la fronte del re e gli fa mille ferite. — E' la corona terribile; ma nessuno la vede; è la corona di spine».

Due notizie amene.

Un foglietto radicale nonché popolare, parlando sull'andata o meno a Roma dell'imperatore Francesco Giuseppe, esce in questa sciamazione: «Francesco Giuseppe deve venire a Roma!»

Noi abbiamo spedito all'imperatore il detto foglio, sottolineato, per incutergli spavento.

E lo stesso giornale, a proposito del congresso socialista d'Imola, scrive:

«L'on. Turati sarà alloggiato all'albergo principale ed il suo competitor, l'on. Ferri, si stabilirà al Manicomio, il che darà lavoro alle fantasie e alle matite dei caricaturisti».

Non lo crediamo: ciò avrebbe se anche l'on. Turati fosse albergato al manicomio!

Il Congresso delle "Trades unions."

Londra, 4. — Il Congresso delle «Trades unions» ha emesso tre importanti voti. Uno afferma che le classi operaie si assicurino una rappresentanza propria in Parlamento, indipendente dagli altri partiti; il secondo condanna il tentativo di ristabilire il protezionismo fatto con i dazi sul frumento e sullo zucchero; il terzo biasima la politica reazionaria del Governo quale si è manifestata nella legge

vostra parte.

«Spero d'aver finito, chè la mia posizione è divenuta troppo equivoca. Non mi credono più ch'io non vi conosca.

«Lasciateli sospettare.

«Sì; ma voi non conoscete la terribile Nancy.

«Conosco Tabby che è press'a poco lo stesso, una serpe.

«Avea appena ciò detto, che si spalancò la porta ed entrò furente la vecchia Nancy. Snape corse a trincerarsi dietro a Quirk.

«Ah! Tabby, disse Quirk, voi ci spiavate.

«E chi nol farebbe, quando vi sono in casa i ladri?

«A voi vile Quirk non dico nulla per ora; ma quanto a codesto birbante che io raccomandai a Milady, lasciatemi pettinarlo a Quirk.

«Ah! Tabby, disse Quirk, voi ci spiavate.

«E chi nol farebbe, quando vi sono in casa i ladri?

«A voi vile Quirk non dico nulla per ora; ma quanto a codesto birbante che io raccomandai a Milady, lasciatemi pettinarlo a Quirk.

«Ah! Tabby, disse Quirk, voi ci spiavate.

«E chi nol farebbe, quando vi sono in casa i ladri?

«A voi vile Quirk non dico nulla per ora; ma quanto a codesto birbante che io raccomandai a Milady, lasciatemi pettinarlo a Quirk.

«Ah! Tabby, disse Quirk, voi ci spiavate.

(Continua)

sull'educazione, che viola la libertà di coscienza. Un altro segno degli umori del Congresso è l'introduzione di una mozione che qualifica la guerra sud-africana come ingiusta. Parte dei delegati l'ha combattuta, ma finalmente fu votata dai delegati che rappresentavano 600.000 operai opponendosi soltanto una minoranza di 300.000.

I boeri allo Madagascar.

Parigi, 4. — I giornali assicurano formalmente che il Governo decise di fare notevoli concessioni di terreno ai boeri che numerosi si receranno al Madagascar. La prima colonia sarà diretta da Feitz.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Barcellona, 4. — A Denia la sospensione del lavoro è generale. Lo sciopero si estende a tutti i corpi di mestiere. Molte navi entrate nel porto dovettero riprendere il mare essendo impossibile effettuare il carico e lo scarico delle merci. Lo sciopero cagiona considerevoli danni alla popolazione.

Sulla venuta dello Czar a Roma

Roma, 4. — Assicurasi all'ambasciata russa che l'ambasciatore Nelidov prolungherà il suo soggiorno fino alla metà di novembre. Questo è un altro fatto che conferma che la visita dello Czar a Roma non è fissata per il corrente anno.

DALLA PROVINCIA

Prossenico

Stazione di cura.

Se fino al giorno d'oggi l'incantevole paese di Prossenico è stato sconosciuto alla gran parte del Friuli, da questo momento in poi non lo sarà più certamente. Una lode ad un nostro compaesano, il quale, benché refrattario come patriota (non però come civilizzatore), non si è dimenticato né si dimenticherà mai tra le altre cose delle acque cristalline, che scendono dalle sorgenti pure di Prossenico.

È l'opera sua, il suo consiglio e il suo desiderio che animarono e spinsero tante gentili signore, signori e signorine da Faedis a intraprendere un cammino di aspro, come è quello di Prossenico. Che volete? È la cura della salute che spinge l'uomo ad incontrare le più dure fatiche. Così queste signore non hanno fatto caso alle gravi somme che hanno dovuto sborsare per il trasporto dei letti, della biancheria, delle bottiglie e di altro occorrente; né si sono umiliate col mettere nei piedini delle ciabatte, che a Faedis farebbero ridere le oche.

Oh, consistessero qui almeno tutte le loro fatiche! Ma no: le poverine devono disagiarsi continuamente se vogliono bere un sorso di quell'acqua salubre che il loro piano non può offrire ad esse. E tutto ciò per un'incura disapprovabile del Comune di Platischis, il quale non sa tener a dovere la popolazione oltre modo caritatevole di Prossenico. Udite la loro carità. Otantacinque famiglie si acccontentano fare un kilometro di strada per attingere un secchio d'acqua, e non vogliono che si compisca l'acquedotto, già da due anni intrapreso, per l'unico motivo che uno zampillo d'acqua domiva, secondo il progetto, spillare nel borgo della chiesa. « Non vogliamo beverla noi, perché non abbiamo da bere anche il prete ed i «Kolarji».

Se a Prossenico fosse stata un po' di quella carità, che si chiama fraterna, a quest'ora il paese sarebbe stato fornito di ottime fonti, e così sarebbero diminuiti molti incomodi alle nostre villeggianti. Oltre a ciò le signorine devono acccontentarsi di alloggiare nelle stanze affumicate, quantunque dei più agiati passanti, perché qui sono quasi tutte le case senza comignoli.

Fossero stati almeno più accorti quei di Prossenico, ed avessero dato a pignone dai 20 di aprile dell'anno corrente la casa canonica. E' questa la più decente di quante si trovano nel paese: possiede, cosa strana, un largo ed alto comignolo, ed è fatta sull'antico stampo di quella di Capriaccio, della quale leggemo un bellissimo elogio nel n. 188 di quest'illustre giornale.

Ha quindi l'estremo bisogno d'essere aggiustata. Ma siccome la frazione di Prossenico non poteva né può disporre di tanto per modificare il disegno, se pur lo ha, onde riesca un gioiello di canonica, avrebbe fatto bene, e sarebbe stata cosa lodevole, se l'avesse data a pignone fin dall'epoca in cui partì il loro Cappellano. A quest'ora avrebbero riscosso un bel gruzzolo di danaro per l'interesse, onde senza l'aggravio della propria borsa, avrebbero fatto quel tanto che è necessario. Oh! allora soltanto si sarebbero umiliati e col rosso sulla fronte avrebbero chiesto alla Rev. Ma. Curia un nuovo pastore. « Come? il prete? Che bisogno c'è di lui? Non siamo serviti forse meglio che quando l'avevamo? » Ah teste di legno! Scotatevi, e... Basta. Le signorine villeggianti da Faedis non avrebbero mica ricusata una tale profferta; anzi avrebbero pagato qualche soldo di più, che non altrove, eccettuato il caso che non abbiano antipatia, il che non crederci, a ciò che sa di prete.

Ad ogni modo per l'autunno dell'anno venturo, provvederemo anche per esse, in vista soprattutto che il loro numero va aumentando di giorno in giorno, segno questo che le acque, l'aria ed altre cose di Prossenico fanno prò, ed è questo il nostro desiderio, alla signoria di Faedis.

Speriamo che ciò sia indizio di una nuova risorsa per Prossenico, e, se così sarà, noi non mancheremo di fabbricare uno stabilimento, se non migliore, almeno eguale a quello del signor Michele Oman a Lussnitz.

Muina

4 settembre.

La mia gita in montagna fu arrestata dalla sagra di S. Pelagio a Muina. Simpaticissima festa col concorso di clero numerosissimo. Le sagre in di feriali tra questi monti sono il mezzo d'unione del clero. Ho udito più volte in Friuli che il clero della Carnia vive una vita pacifica. Di fronte alla realtà la cosa non appare così. E' desso forse la parte più laboriosa del nostro clero diocesano. Bisogna vedere quei mille villaggi che obliano tra il folto dei monti, misurare col l'occhio quelle lontananze faticose. Sono sorrisi bianchi quelli di quelle ville ma talora sembrano inviti tremendi di salire lassù fatti al povero prete che deve rispondere coll'andarci. Ah! davvero che è ammirabile questo buon clero! Così i brevi respiri delle sagre sono ben meritati!

Montenars

4 settembre.

L'inaugurazione del monumento a Cristo Redentore sul Quarnan fu definitivamente fissata per il giorno di lunedì 22 corrente. Or è l'anno, come in quel giorno fu solennemente benedetta la prima pietra. L'inaugurazione quindi cade proprio nell'anniversario.

Se il tempo ci sarà propizio, in quel giorno si svolgerà sul Quarnan una di quelle feste che resteranno incancellabili nella memoria.

Arrivederci in quel giorno. R.

PRO EMIGRATI

Il Segretariato del Popolo, incominciando a pubblicare i nomi di quelle benemerite persone che versarono importi, a titolo di offerte, onde sovvenire, in parte, quei sacerdoti che, ogni anno, si recano all'estero a visitare i nostri operai emigrati: raccomanda caldamente, sia a quei M. R. R. Sacerdoti che, in seduta del 27 febbraio a. c., si sono sottoscritti per l'obolo, sia a tutte quelle persone che intendessero di concorrere ad un'opera così caritatevole, a voler spedire al Segretariato stesso le offerte, le quali verranno in seguito pubblicate sul Crociato.

Dell'Angelo Don Liberale, Parroco a Talmassons, L. 10.

Per un resoconto sbagliato.

Riceviamo: Preg. Sig. Direttore del « Crociato ». A scanso di malintesi devo rettificare il resoconto del Suo Cronista, nel punto in cui mi fa dire al Consiglio Comunale che per tutti i lavori del Municipio « favorirò coloro che tengono maggior numero di operai alle loro dipendenze ». Io ho detto invece che sarà cura della Giunta di favorire colla massima giustizia tutti gli operai, cominciando, come ora s'è cominciato, da quelli che poco o nessun lavoro hanno fin qui avuto dal Municipio; e, oltre a ciò che risulta dal resoconto della « Patria » ho aggiunto che certamente l'entità dei lavori affidati dovrà essere in qualche modo proporzionata anche alla quantità d'operai che i singoli artigiani favoriti dal Comune hanno alle loro dipendenze. E ciò pare logico ed equo. Giustizia o lavoro per tutti. Mi perdoni il disturbo e mi creda obbl. E. Cuduguello.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (4-9-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 5.9), and various meteorological readings (Barom. rid., Hiv. dal mare, Stato del cielo, etc.)

Tempo probabile: Venti deboli prevalentemente settentrionali. Cielo quasi sereno.

DIARIO SACRO.

Sabato 6, s. Daniele prof. Fiere e mercati della provincia. Sabato 6, Pordenone.

L'esposizione dei pennuti e bovini.

Come ieri accennammo, senza chiassi, e senza inaugurazioni, si aprì la mostra dei pennuti e degli altri animali da cortile. Ben oltre 600 furono i visitatori, ed i più intelligenti dimostrarono la loro sorpresa nel vedere tanta quantità di bestiuole e così ben disposte ad opera speciale del sig. M. Deotti e del sig. march. Massimo Mangilli e R. Panseri.

Oggi si dovettero in fretta fabbricare altri gabbioni, essendo arrivate altre partite di pennuti. In conclusione la mostra non può dirsi più campionario ma bensì una cosa completa.

Nel medesimo locale oggi vi si aggiunge la stupenda esposizione di quadri, relativi alla mostra, di artistiche riproduzioni industriali, con cornici decorative; tutto ciò espone il pittore sig. G. B. Trani.

In Piazza Umberto I. si sta disponendo i lavori per il collocamento dei suini e bovini che domani in gran numero si presenteranno ai visitatori. Altrettanto si fa al campo dei giuochi ove avrà luogo il tiro allo storno.

L'anima di tutta l'esposizione e la riuscita è dovuta al prof. dott. sig. Antonio Beltrame.

Anche la Società ferroviaria Adriatica ha disposto che i biglietti dispensati il giorno 4 siano validi a tutto il giorno 9 andante.

Per l'Esposizione 1903.

Ieri l'egregio nostro Sindaco, recatosi alla sede del Comitato esecutivo, prese in esame i progetti presentati dall'architetto D'Arco e se ne compiacque vivamente, manifestando la soddisfazione nel rilevare come i lavori preparatori sieno degni della grande Mostra e della Città.

L'aggressione del negoziante Giacomo Trombetta di Osoppo.

Nella notte di ieri il sig. Giacomo Trombetta di Osoppo, conosciuto nella nostra città, mentre trovavasi nella località Molino Nuovo su quel di Majano, e precisamente nella strada che di là mette a Osoppo, fu proditoriamente aggredito a scopo di rapina da certi Arta Angelo fu Angelo, e dal di lui figlio pure a nome Angelo.

Le grida dell'aggredito fecero accorrere gente, per cui riconosciuti gli aggressori furono arrestati dai carabinieri di S. Daniele e tradotti in quelle carceri.

Un reclamo.

Veniamo informati che vari monelli di bassa classe con cerchi od altri strumenti consimili tutti i giorni si trovano nel giardino Ricassoli, i quali oltre che fare un chiasso indiadolato, disturbano e vietano ai piccoli bimbi i loro infantili giuochi, ed oltre a ciò, ci si dice, gustano anche qualche pianticella. Sarebbe perciò opportuno che una maggiore sorveglianza venisse attivata.

Ragazza ferita.

Ieri fu medicata all'Ospitale la tredicenne Rosalia Pollegri di S. Felice, domestica, nata a Rosario di S. Fè (America), perchè scherzando con un ragazzo, fu ferita con arma da taglio alla coscia destra. Guarirà in 10 giorni.

Colto da male.

Il vigile urbano Giacoletti trovò ieri in via Felice Cavallotti certo Codutti Sante di Trivignano, colto da male, e con vettura lo accompagnò all'Ospitale, ove si rifiutarono di riceverlo, adducendo che il Comune di Trivignano non avrebbe poi corrisposto la spesa a carico del Codutti. Lo si dovette quindi trasportare all'ufficio di P. S., il quale provvide al rimpatrio di quel disgraziato, che per giunta è anche semi-cieco.

Articolo 488.

In Giardino Ricassoli i vigili urbani trovarono certo Casolini Luigi fu Giuseppe, muratore, di Pradamano, in istato d'ubriachezza ripugnante. Fu accompagnato all'ufficio di P. S.

L'ufficio di vigilanza urbana

oltre a parecchi sequestri di frutta guaste operò anche sequestri di pesce pure guasto; il tutto venne distrutto.

Beneficenza.

I coniugi co. Orazio D'Arco e sig. co. Teresina Porcia-D'Arco in morte della rispettiva sorella e cognata Giuseppina co. Capriaccio offrono all'Ospizio mons. Tomadini L. 50. Vivi ringraziamenti.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 5 settembre dalle ore 21 alle 22.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Flora » Pirani
2. Valzer nell'operetta « Il gioiello ritrovato » Montico
3. Finale I « Africana » Meyerbeer
4. Sinfonia « Gazza ladra » Rossini
5. Preludio e finale III « Ma non Lescant » Puccini
6. Polka « Flora » Beyer

PICCOLA POSTA.

Dott. G. P. - Bergamo. — Grazie infinite per avere rappresentato il nostro giornale all'adunanza di Brembate. Speriamo stia bene. V. L. - Forgia. — L'Evo nuovo nel n. del 23 u. p. A. T. - Roma. — Manda tutto quello che hai.

Ultimi telegrammi

L'imperatore Francesco Giuseppe a Pola.

Pola, 5. — L'imperatore con l'arciduca Ranieri visitò le fortificazioni di Barbariga e di Penaga; a mezzogiorno, a bordo del Miramar, ebbe luogo un dejeuner di carattere strettamente militare; nel pomeriggio visitò l'Arsenale delle costruzioni, il bacino galleggiante e l'incrociatore in costruzione, il Museo della Marina dove esaminò i trofei della guerra in Cina, e poi la chiesa della Madonna del Mare,

dove esaminò la lapide commemorativa dei caduti in Cina. Quindi partì col treno imperiale alle 5,20 per Vienna, fra le salve del forte Bradamante.

Fu arrestato un vecchierello che gettò una supplica ai giuochi dell'imperatore.

L'ordine regna a Zagabria.

Zagabria 5. — Dappertutto regna calma. La città ha ripreso il suo solito aspetto. Dalle 9 di sera si fa un servizio regolare di pattuglie. Durante la giornata furono fatti parecchi arresti per contravvenzioni di Polizia.

A Belgrado si protesta.

Belgrado, 5. — Qui regna vivissima eccitazione per i fatti di Zagabria. La popolazione si assembrava nelle vie e commentava vivamente le notizie che giungono. Ieri sera si tenne un gran comizio pubblico in cui si invocò l'intervento del Governo serbo a favore dei connazionali maltrattati in Croazia.

Conflitto fra operai italiani e tedeschi.

Munster, 5. — Si comunica da Bamber: Fra alcuni operai italiani ed indigeni si impegnò oggi un conflitto che finì in una vera battaglia. Si spararono d'ambo le parti una ventina di revolverate. Parecchie persone rimasero ferite da colpi di « revolver » e da coltellate; alcune gravemente.

Sac. Edoardo Marouzzi Direttore resp



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Advertisement for Augusto Verza bicycle shop. Includes text: 'MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7 Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche'. Features an illustration of a cyclist and a dog.

Advertisement for Casa di cura chirurgica. Text: 'Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.'

Advertisement for Lagrime di China. Text: 'Lagrime di China Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.'

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Text: 'FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.'

Advertisement for Collegio Convitto Arcivescovile. Text: 'Collegio Convitto Arcivescovile DIRETTO DAL PP. STIMATINI IN UDINE Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartite secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. - Dossina modica. Si accettano alunni esterni Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.'

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelòtt al puar tacuin
Ch' a l'è lād in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' dāsì di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon caffè,
Us garantiss, scomet ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In müd che il caffè neri spiüle fur
Senze sporchez di sorte, limpid, pur
Di bevülu anee a scur.
E son po' in che butèghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Travais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dèntri, contenton
Si ciäle a tór, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di hand
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.06	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
D. 11.25	14.10	O. 10.25	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 8.02	8.55	O. 4.50	7.58	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 1.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
D. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.50	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Part. dalla S. T. 8.11 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
Il giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.55 arr. S. T. 21.55



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Martinuzzi Francesco
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Kentoreè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitore come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini
Udine — Mercatovecchio

Forno Excelsior privilegiato
indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.
Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

LUIGI ROSELLI
UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Merceria e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano